

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

Famiglie Storiche d'Italia

Istituto Araldico Genealogico Italiano

**Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie**

ANNO XXVII

**GENNAIO-FEBBRAIO 2020
MILANO**

NUMERO 154

INDICE

	<i>pagina</i>
LETTERE AL DIRETTORE E COMUNICAZIONI DELLA DIREZIONE.	2
ASSOCIAZIONE POSSESSORI CERTIFICAZIONI D'ARMA, GENEALOGIA, NOBILTÀ.	2
<i>Biandrà di Reaglie</i>	
CONGRESSI - COLLOQUI - CONVEGNI.	3
ARALDICA ECCLESIASTICA.	4
ARALDICA CIVICA.	9
CRONACA.	17
NOTIZIARIO IAGI.	33
RECENSIONI.	33



EDITORIALE

La figura professionale del genealogista- araldista nel XXI secolo.	43
--	----



ARALDICA

MARCELLO SEMERARO Araldica dei principi angioini di Taranto: l'arma di Filippo d'Angiò.	47
---	----

FARIS LA COLA Araldica Elfica e il Graal della Terra di Mezzo (<i>Considerazioni sugli emblemi nelle opere di J.R.R. Tolkien</i>).	61
--	----



GENEALOGIA

CLAUDIO GUARDIGLI I Cavalli di Ravenna e Giacomo Leopardi, cugini veri o cugini finti?	73
--	----



ORDINI CAVALLERESCHI

GIONATA BARBIERI Tommaso Riario Sforza, la Sede Vacante 1846 e l'Ordine di San Giuseppe.	93
--	----



STORIA

ALBERTO LEMBO Chiesa, Società e Massoneria.	103
--	-----



LA FIGURA PROFESSIONALE DEL GENEALOGISTA - ARALDISTA NEL XXI SECOLO

Tutti sappiamo bene che sia gli appassionati che le organizzazioni scientifiche (anche internazionali) di genealogia ed araldica vogliono sempre separare chi si occupa accademicamente di genealogia ed araldica, da chi lo fa per professione. La ragione probabilmente risiede ancora oggi nel ricordo di Alfonso Ceccarelli¹, e nel cattivo esempio della moltitudine di persone mosse ossessivamente alla ricerca di una “nobiltà” documentata, nell’errata convinzione che se viene commissionata una ricerca genealogica sia doveroso trovare almeno un titolato

¹ Alfonso Ceccarelli o Ciccarelli (Bevagna, 21 febbraio 1532 - Roma, 9 luglio 1583) è stato un falsario, storico, scrittore e genealogista italiano. Con il suo nome, firmò numerosi testi di storia e di genealogia, quasi tutti rimasti manoscritti, basandoli prevalentemente sulle fonti da lui precostituite. Questo individuo trasse così in inganno numerosi storici, scrittori, genealogisti i quali, con un approccio quantomeno accondiscendente, diedero credito a quanto da lui asserito. Una disamina più attenta e critica delle affermazioni pseudo-storiche disseminate dal Ceccarelli fu elaborata a decorrere dal XVII secolo: da Leone Allacci, il primo che denunciò l’inconsistenza delle fonti e delle notizie da lui riportate, a Girolamo Tiraboschi, che gli riservò la maggior parte delle sue Riflessioni sugli scrittori genealogici, sino a studi più recenti. Ciò nonostante numerosi testi genealogici, agiografici o di storia locale continuano ad essere redatti facendo ricorso alla fantasiosa bibliografia ceccarelliana. L’avidità di ulteriori e maggiori guadagni - nonostante la notorietà e ricchezza acquisite (nel 1580 fu pure nominato conte palatino dal pretendente al trono del Montenegro in esilio, Nicola Crnojevic) ed i pressanti inviti rivoltigli dal padre di lasciare Roma e ritornare in famiglia - lo spinsero a passare dalle mere contraffazioni storico-genealogiche, più o meno innocue, alle falsificazioni, anche su commessa, di testamenti, fidecommessi, passaggi di proprietà. Commise vere e proprie truffe che, infine, lo videro imputato innanzi il tribunale della Camera pontificia; incarcerato, ammise gli addebiti giustificando il suo comportamento in un memoriale che presentò in sua difesa. Al termine del processo, con sentenza del 1° giugno 1583 emessa da monsignor Girolamo Mattei, regnante Papa Gregorio XIII, il Ceccarelli fu condannato a morte e giustiziato il successivo 9 luglio a Ponte Sant’Angelo mediante decapitazione.

che ne giustifichi la spesa. Ancora oggi risentiamo di quel passato, basti dire che poco tempo fa si raccontava la barzelletta del genealogista che si recava dal cliente annunciandogli: “*ho importanti notizie sulla sua genealogia, Maestà*”.

Dopo tanti anni che mi occupo di queste materie mi rendo conto che purtroppo gli appassionati stimano come grandi studiosi persone del passato che hanno scoperto tante famiglie “nobili”, la cui genealogia dopo scrupolosa rivisitazione documentale risulta alterata o non provata, ed il colmo sta nel fatto che a quei tempi molte famiglie furono riconosciute dallo Stato come nobili, e anche ammesse in prestigiosi ordini richiedenti prove di nobiltà. Oggi finalmente con l’aumento del disinteresse per una appartenenza alla “classe nobile” (irrilevante nel nostro Paese) e l’allontanamento dalla Chiesa e dal desiderio di una ricezione in ordini richiedenti ancora oggi anacronistiche “prove di nobiltà”, troviamo sempre di più professionisti che lavorano seriamente, con solida formazione culturale e credendo solo ai documenti. Del resto oggi l’interesse per la genealogia e l’araldica può nascondere diverse motivazioni, a partire dalla semplice curiosità per chi erano i propri antenati, quali imprese abbiano compiuto, dove vivessero e se le loro origini fossero diverse da quelle del luogo di nascita, fino alla necessità di scoprire l’eventuale origine genetica di malattie e problematiche varie di salute. Di contro purtroppo resistono ancora persone che lavorano in questo settore mantenendo una mentalità *agiografica*, non raccontando la verità documentale e continuando ad alterare genealogie, ma che presto verranno smascherate (se vi saranno degli interessati alla storia di quella famiglia) dalla messa on line di tutti i documenti genealogici di stato civile. Nella stragrande maggioranza dei casi, oggi i clienti sono persone interessate alla loro *vera* storia di famiglia, e chiedono una ricerca per riottenere la cittadinanza italiana dei loro antenati, per sapere chi erano e cosa facevano, per conoscere tramite il dna genealogico le grandi migrazioni della loro famiglia paterna e materna, o le tante etnie provenienti dalle loro prime sei generazioni di antenati; o scoprire possibili eredità giacenti.

Oggi chi lavora come araldista lo fa per datare i monumenti ed i documenti, per creare stemmi agli enti studiandone la storia, o per inventare una rappresentazione araldica o un logo ad un privato o ad una impresa commerciale. In Italia non esistono (come nella stragrande maggioranza delle Nazioni²) Scuole di genealogia statali, ma solo qualche benemerita associazione si occupa di insegnare la genealogia e l’araldica, prima fra tutte dal 1995 la *Scuola di genealogia, araldica e scienze documentarie della storia*, emanazione del

² Nei paesi europei la situazione è analoga, a carattere associativo o di qualche Istituto, che opera effettivamente organizzando annualmente un corso per genealogisti.

benemerito *Istituto Araldico Genealogico Italiano*³, nel quale confluirono tutti i soci superstiti dell'*Istituto Italiano di Genealogia ed Araldica*, che fu la sola organizzazione del settore con personalità giuridica per decreto del Capo dello Stato. Del resto l'IAGI è anche l'unica rivolta non solo all'Italia, ma con riferimenti internazionali, oggi fondamentali per un vero confronto scientifico mondiale, e l'unica realmente no-profit che oltre a pubblicare una rivista periodica del settore, organizza un elevatissimo numero di congressi, colloqui, conferenze, corsi, rivolti agli studiosi od ai semplici appassionati senza possibile confronto in Italia, offrendo consulenza gratuita tramite *I Nostri Avi*, l'unico forum italiano che dal 2003 svolge su pura base volontaria una continua e quotidiana attività nelle scienze documentarie della storia. Lo IAGI è anche la più numerosa associazione italiana, che riunisce i grandi studiosi di queste materie, l'unica che ha un consiglio direttivo i cui componenti sono tutti membri di accademie internazionali sia di araldica (AIH) che di genealogia (AIG), o parte della International Commission for Orders of Chivalry (ICOC).

Sino ad oggi l'IAGI, ha accettato a braccia aperte gli appassionati inserendoli quali Soci Aderenti, ma si è occupato solo di studiosi, dividendoli nelle categorie di Ordinari o Corrispondenti. Dopo esserci confrontati con importanti organizzazioni della genealogia e dell'araldica, abbiamo compreso che, poiché il nostro Paese non ha un ordine professionale, o camere professionali, e nemmeno l'iscrizione del professionista alle Camere di Commercio come perito, o come C.T.U presso il Tribunale, garantisce una formazione specifica ottenuta e certificata con corsi di studi specialistici presso vere università degli studi (come ad esempio accade in Spagna), lo IAGI può costituire una tutela sia per i professionisti che devono essere riconosciuti come tali, che per i clienti che possono commettere errori di valutazione. L'attuale situazione genera una grave lacuna nel sistema di utenza globale, dato che il genealogista-araldista professionista è richiesto per diverse pratiche da avvocati e notai per le eredità giacenti, in ambito medico scientifico per risalire a ricostruzioni genealogico genetiche, e da istituzioni accademiche o culturali per ricostruire i più dettagliati aspetti atti a delineare il profilo di personaggi di rilievo sociale⁴. Perciò stiamo

³ Una associazione senza fine di lucro ossequiente alle Leggi della Repubblica Italiana, che non ha e non ha mai avuto benefici o sovvenzioni in denaro al di là delle quote associative dei propri associati. Nasce il 9 luglio 1993 con lo scopo fondamentale di sviluppare la conoscenza dell'araldica, della genealogia, degli ordini cavallereschi e delle altre scienze documentarie della storia, col desiderio di trasformare l'Italia in un Paese avanzato scientificamente in queste materie per offrire a tutti, studiosi o appassionati, un filo diretto con le persone che hanno gli stessi interessi, pur a livelli diversi.

⁴ Il danno maggiore anche in termini economici è causato, il più delle volte, dall'impreparazione di persone che si improvvisano esperti genealogisti e non fanno altro

pensando concretamente di associare proprio come *Genealogisti o Araldisti Professionisti* coloro che da tempo si occupano di questa attività con l'intento di offrire all'utenza persone certificate per la loro competenza, capacità e serietà, e per far conoscere al grande pubblico quei professionisti che sanno davvero svolgere il loro lavoro⁵. Del resto ricordo che l'IAGI è stato patrocinatore dell'*Istituto Italiano per la Storia di Famiglia*⁶, dove è possibile far controllare da studiosi di queste materie i lavori prodotti da professionisti per constatarne la validità ed attendibilità. Nel progetto che verrà presentato all'Assemblea Generale è già stato stabilito che per essere inseriti come professionisti della genealogia o dell'araldica è necessario un esame valutativo⁷⁸ della effettiva formazione e capacità dei candidati, nonché l'esistenza di una reale attività professionale svolta in accordo alle norme vigenti nella Repubblica Italiana; i candidati non devono essere "lavoratori occasionali", ma l'attività di ricerca araldico-genealogica deve essere la loro occupazione lavorativa principale e fonte principale di reddito.

Spero che questo nostro tentativo di offrire maggiori certezze in un settore abbandonato a sé stesso possa finalmente ottenere quei risultati che tanti professionisti di altri settori hanno raggiunto da moltissimo tempo.

che danneggiare l'utente o gli organi della pubblica amministrazione. Allo stato attuale molti "genealogisti" non hanno un'adeguata preparazione tecnico scientifica e culturale di base, e in più di un caso il lavoro offerto è svolto come hobby.

⁵ Scegliere dei servizi professionali piuttosto che il fai da te comporta tutta una serie di vantaggi, a cominciare dalla possibile difficoltà nel reperire, in maniera autonoma, tutte le informazioni sulla propria famiglia e sui propri antenati. Pensate semplicemente di abitare in Piemonte, ma di avere dei parenti a Palermo o addirittura all'estero. La spesa e il tempo di arrivare fin nella città siciliana, oltre che i costi dell'alloggio e del mangiare, per non parlare del rischio di non trovare ciò che si sta cercando, sono tutte cose da mettere in conto dal momento in cui si vuole ricostruire il proprio albero genealogico in maniera autonoma. Un professionista si occupa di tutte queste incombenze in maniera puntuale e precisa, andando per voi alla ricerca delle informazioni necessarie per la realizzazione dell'albero genealogico.

⁶ Fondato nel 1999 dal dott. Pier Felice degli Uberti è collegato all'Istituto Araldico Genealogico Italiano, ed è la prima Istituzione scientifica italiana di carattere genealogico, totalmente senza fine di lucro, che vuole aiutare studiosi e appassionati nel reperire le fonti e i documenti utili alla ricerca della propria Storia di Famiglia, insegnando anche (con l'appoggio di altre Istituzioni collegate) le varie metodologie per costruire tale storia; inoltre indica dove trovare le fonti per ottenere elenchi di persone in base ad un dato cognome e relativamente ad una determinata area geografica. Il presidente è il prof. Carlo Tibaldeschi.

⁷ Che è senza costi per il professionista.

⁸ Sono esonerati dall'esame valutativo coloro che hanno frequentato i 4 semestri della Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie ed hanno ottenuto sempre la qualifica di ottimo.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Publicazione bimestrale di Storia e Scienze Documentarie

Proprietà Artistica e Letteraria

Bollettino del Consiglio Direttivo della Federazione delle Associazioni Italiane di Genealogia,
Storia di Famiglia, Araldica e Scienze Documentarie - F.A.I.G.

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Direttore Responsabile - Fondatore

Pier Felice degli Uberti

Presidente

†Vicente de Cadenas y Vicent

Luigi G. de Anna

Marco Horak

Carlo Pillai

Carlo Tibaldeschi

Walburga von Habsburg Douglas

Maria Loredana Pinotti, *Segretario*

COLLABORATORI

Giorgio Aldrighetti

Vincenzo Alfano

Gianluigi Alzona

Luca Becchetti

Luigi Borgia

Enzo Capasso Torre

Franco Cardini

Giovanni Battista Cersosimo

Antonio Conti

Alfonso Ceballos-Escalera y Gila

Armand de Fluvia i Escorsa

Gian Marino Delle Piane

Stanislav V. Dumin

Alberto Giovanelli

Giovanni Giovanazzo

Cecil Humphery-Smith

Peter Kurrild-Klitgaard

Alberto Lembo

Maria Teresa Manias

Amadeo-Martín Rey y Cabieses

Gino Moncada Lo Giudice di Monforte

Silvia Neri

Salvatore Olivari de la Moneda

Nicola Pesacane

Hervé Pinoteau

Don Antonio Pompili

Amadeo-Martín Rey y Cabieses

Gianfranco Rocculi

Guy Stair Sainty

Alessandro Savorelli

Domenico Serlupi Crescenzi Ottoboni

Maria Cristina Sintoni

Michel Teillard d'Eyry

Gianantonio Tassinari

Diego de Vargas Machuca

Dirk Weissleder

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al

Poste Italiane S.P.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% Cn/Bo

Quota d'iscrizione 2020 all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO in qualità di Socio

Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di NOBILTÀ) € 60,00 (Estero € 65,00)

Condizioni di Abbonamento Annuale 2020 (5 numeri) a NOBILTÀ

Italia	€ 60,00	Numero singolo	€ 20,00
Estero	€ 65,00	Annata arretrata	€ 80,00

Il versamento può essere effettuato sul C/C postale n° 76924703 intestato:

FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ITALIANE DI GENEALOGIA, STORIA DI FAMIGLIA, ARALDICA E
SCIENZE DOCUMENTARIE - F.A.I.G., Via Battisti 3, 40123 Bologna

Coordinate Bancarie Internazionali (IBAN)

Codice BIC: BPPIITRRXXX

Paese Check CIN ABI CAB N. CONTO

IT 78 X 07601 02400 000076924703

Tutta la corrispondenza relativa all'ISTITUTO ARALDICO GENEALOGICO ITALIANO e a
NOBILTÀ deve essere indirizzata in Via Battisti, 3 - 40123 Bologna.